

IstitutoComprens.StataleSerramanna
Prot. 0008208 del 10/10/2023
IV-1 (Uscita)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SERRAMANNA
Infanzia - Primaria - Secondaria 1° grado - comuni di
Samassi e Serramanna
VIA SICILIA 4 - Cap. 09038 SERRAMANNA
Tel.0709139018 - Fax. 0709131040 - C.F. 91019730927 - C.M. CAIC866007 -
Email:caic866007@istruzione.it- caic866007@pec.istruzione.it- Cuu: UFBF07
www.comprensivoserramanna.edu.it

Istituto comprensivo statale di Serramanna/Samassi Infanzia Primaria- Secondaria di I grado

**Al Collegio dei Docenti Al Consiglio d'Istituto
A tutto il personale dell'istituto**

Al sito web Agli atti

**Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta
Formativa a.s. 2023/2024**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR n.297/1994;

VISTO il D.lgs. n.165/2001, in particolare l'art. 25, cc. 2 e 4, che chiarisce la ripartizione delle funzioni nell'istituzione scolastica, le cui specificità comportano diverse forme e livelli di decisionalità, che così vengono a configurarsi: il ruolo di indirizzo politico spetta al Consiglio di Istituto, mentre al Dirigente spetta la funzione di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e di garanzia di legittimità dell'azione amministrativa e il Collegio dei Docenti è titolare di autonomia decisionale tecnica;

VISTA la L. n. 107/2015 "*Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", in particolare l'art. 1, c.14 «Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;

VISTO il D.lgs. 66/2017 e il D.L. 96/2019;

VISTE le Linee Guida sull'Orientamento approvate con decreto n. 328 del 22 dicembre 2022;

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di

strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico - didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, e sa fare la differenza;

CONSIDERATO che la L. n.107/2015 attribuisce al Dirigente Scolastico il compito di formulare le linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in avanti denominato PTOF);

VISTO il RAV 2022/2023;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2022/2023, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento (PdM) che sarà elaborato dal dirigente scolastico, su indicazioni fornite dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV);

VISTO il PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25 e già approvato dal C.d.I.;

CONSIDERATO che:

- a) le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l'aggiornamento del PTOF;
- b) è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- b) il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- c) il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- d) il PTOF dovrà delinearli come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione

ATTESO CHE

- occorre aggiornare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2023-2024 in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV;
- il documento del PTOF 2022-2025, attualmente in vigore, costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti necessari;
- il gruppo di lavoro che predisporrà il nuovo documento è una compagine operativa del Collegio Docenti, che include il dirigente scolastico, i collaboratori, i docenti che coordinano le aree strategiche dell'offerta formativa, le funzioni strumentali;
- è auspicabile un'ampia partecipazione e condivisione, pertanto, il gruppo è aperto ai contributi di tutti coloro che sono disponibili ed interessati a inoltrare proposte e a collaborare;

- il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV relativamente agli esiti nelle prove standardizzate nazionali, indica con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici da perseguire nell'a.s. 2023-2024 e che saranno assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola:
 - migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano, matematica ed inglese
 - diminuire la percentuale di alunni con esiti insufficienti, soprattutto in italiano, matematica ed inglese;
 - potenziare la formazione dei docenti sulle nuove metodologie didattiche innovative

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente Atto di Indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Si dovrà garantire il pieno esercizio del diritto degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé, in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

Il PTOF, in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento, dovrà contemplare le azioni di seguito elencate nelle diverse aree.

AREA DELLA DIDATTICA, PROGETTUALITÀ E VALUTAZIONE

- a) Favorire il successo scolastico di tutti gli alunni. A tal fine è necessario consolidare le procedure e gli interventi didattici personalizzati a partire dai primi anni della Scuola dell'Infanzia, estendendo, per quanto possibile, le collaborazioni con Enti e Associazioni, adottando nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (cooperative learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti, ...), rafforzando le azioni di supporto e recupero delle difficoltà e di valorizzazione delle eccellenze;
- b) Rafforzare e adottare in maniera sempre più diffusa, metodologie innovative, cooperative e laboratoriali;
- c) Valorizzare l'uso degli strumenti digitali per attività di recupero, potenziamento, svolgimento di itinerari didattici volti alla valorizzazione delle eccellenze;
- d) Utilizzare in maniera diffusa e non occasionale i laboratori, intendendosi per laboratorio non necessariamente ed esclusivamente lo spazio fisico attrezzato in maniera specifica, ma una modalità di lavoro anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano attraverso la metodologia della ricerca in un processo continuo di costruzione attiva di conoscenze e di sviluppo di abilità;
- e) Introdurre forme di flessibilità didattica per fornire attraverso un quadro d'azione sincronico, esaustivo e compiuto gli elementi di conoscenza e di competenza secondo una struttura modulare di saperi significativi e personalizzati;
- f) Garantire modalità valutative eque e di tipo formativo;
- g) Favorire una progettazione per competenze affinché conoscenze e abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti, per consentire allo studente di svolgere articolati e complessi compiti nonché di agire nella società con autonomia e responsabilità;
- h) Curare la dimensione europea della formazione attraverso una progettualità che conduca gli alunni ad acquisire competenze linguistiche e comunicative sempre più ampie e a vivere esperienze di contatto con altre culture;

- i) Assumere comportamenti e stili di vita funzionali alla crescita armoniosa, alla salute, al benessere psico-fisico e al pieno sviluppo della persona, riconoscendo l'educazione motoria quale espressione di un diritto personale e strumento di apprendimento cognitivo;
- j) Elaborare proposte progettuali curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa riconducibili alla mission dell'Istituto e che, pur mirando nell'arco temporale dei tre anni al raggiungimento degli obiettivi emersi dal RAV, abbiano come prospettiva di medio e lungo termine il rafforzamento del senso identitario, la promozione della crescita culturale della comunità scolastica e cittadina;
- k) Strutturare una progettualità, anche con fondi europei, che possa attraversare tutte le aree del curricolo garantendo il recupero delle competenze di base ma anche il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze.
- l) Promuovere progetti di partenariato nazionali e internazionali per potenziare le competenze di cittadinanza attiva e di lingua straniera, per sviluppare l'apprendimento multiculturale, per favorire la comprensione reciproca tra giovani di paesi diversi;
- m) Puntare sullo sviluppo delle eccellenze, creando maggiori opportunità di sviluppo delle competenze e delle abilità degli alunni che raggiungono risultati medio alti (da 9 a 10). Migliorare gli esiti degli studenti distribuiti nella fascia bassa;
- n) Implementare le competenze chiave europee curando, in particolare, le competenze digitali, le competenze di base, le diverse forme di linguaggio nell'ottica di favorire la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale;
- o) Consolidare e sviluppare percorsi volti a favorire la continuità tra gli ordini di scuola e un vero e proprio sistema d'orientamento in uscita dal primo ciclo d'istruzione;
- p) Potenziare le competenze logico-matematiche e in lingua italiana e straniera;
- q) Ridurre il disagio e il tasso di insuccesso degli alunni con maggiore difficoltà di apprendimento e recuperare motivazioni e interesse nell'ambito linguistico e logico-matematico per gli studenti meno partecipi al dialogo didattico educativo;
- r) Migliorare i risultati che l'istituto registra nelle prove nazionali, anche programmando un' incisiva formazione dei docenti e realizzando azioni mirate che consentano lo sviluppo di una maggiore consapevolezza e responsabilità nell'esecuzione delle prove stesse;
- s) Aggiornare la programmazione curricolare, orizzontale e verticale, con le competenze di cittadinanza attiva;
- t) Rivedere il Regolamento d'Istituto, rendendolo maggiormente dettagliato e chiaro, al fine di favorire la piena conoscibilità e la corretta interpretazione di tutte le componenti (personale, famiglie, studenti);
- u) Favorire una didattica di tipo orientativo in tutti gli ordini scolastici, come previsto dalle Linee Guida per l'Orientamento, secondo cui l'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia. L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.
- v) Rendere ancora più efficaci ed efficienti le modalità di comunicazione, all'interno e all'esterno della scuola, da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti mediante l'utilizzo ottimale della piattaforma della scuola, del registro elettronico, del sito con sezioni dedicate.

Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si dovrà arricchire di contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da

cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

Il Piano dovrà prestare attenzione, attraverso il patrimonio di esperienza e professionalità presenti all'interno dell'Istituto, alla promozione della formazione integrale di ogni studente (come persona, come cittadino, come essere pensante), favorire la maturazione dell'identità personale; educare gli allievi al rispetto delle regole, al rispetto della non violenza, della legalità e dell'ambiente, educare all'Intercultura, all'affettività e alle emozioni; assicurare che gli alunni con un *background* svantaggiato abbiano le stesse opportunità di accedere ad un'educazione di qualità.

Particolare attenzione dovrà essere posta a metodologie didattiche che pongano al centro gli studenti attraverso processi innovativi ed Avanguardie educative dell'INDIRE quali approccio *laboratoriale*, *cooperative learning*, *flipped classroom*, *flessibilità del tempo scuola*, *service learning*, ... da valutare e contestualizzare nel territorio di riferimento.

In particolare, relativamente ai profili in uscita degli studenti, si porrà particolare attenzione:

- allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- alla promozione di attività dedicate alla creatività avvalendosi anche dei linguaggi multimediali e delle nuove tecnologie;
- alle finalità, ai principi e agli strumenti del PNSD, con particolare attenzione all'obiettivo di un uso consapevole delle nuove tecnologie, attraverso l'utilizzo nella prassi didattica degli strumenti multimediali a disposizione, la creazione di nuovi ambienti di apprendimento;
- alle finalità perseguite dal PNRR, e in particolare relativamente all'innovazione didattica, attraverso l'ampliamento delle metodologie e, per promuovere un uso critico e consapevole degli strumenti utilizzati (in particolare, quelli digitali). Altresì si rende necessario favorire la mobilitazione di competenze e conoscenze diverse (interdisciplinarietà, trasversalità).
- alla valutazione del processo di apprendimento nel rispetto della nuova normativa nella sua funzione formativa e orientativa (D.lgs. 62/2017), promuovendo l'autovalutazione degli allievi, attraverso strumenti di verifica, criteri e griglie di valutazione condivisi, rubriche di valutazione comuni, compiti autentici e UDA che consentano l'osservazione delle competenze per poterle certificare con consapevolezza al termine del ciclo di studi.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO - ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse;
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita;
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle *performance* degli studenti;
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne;
- Potenziamento delle competenze informatiche.

STRUMENTI - PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica;

- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi);
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno;
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento;
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento;
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare";
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune. L'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico - educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita";
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico;
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie;
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
- Attivazione di uno sportello d'ascolto per alunni BES;
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio, mediante attività di screening, e progettazione di attività di recupero;
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

DOTAZIONE STRUMENTALE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Utilizzare in maniera sempre più diffusa le *smart board* e i monitor interattivi nella didattica;
- Prevedere lo sviluppo delle competenze nell'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana e proposta di laboratori aperti anche in orario extrascolastico;
- Implementare il sito web nell'ottica di una più efficace comunicazione istituzionale, di una vera e propria documentazione digitale delle "*best pratics*", delle manifestazioni e dei risultati raggiunti dagli alunni. Fare in modo che il sito web rispetti le raccomandazioni ANAC per la trasparenza e l'anticorruzione e diventi anche uno strumento per la rendicontazione sociale.
- Migliorare gli ambienti di apprendimento per migliorare la qualità dei servizi offerti all'utenza.
- Favorire l'uso flessibile del tempo, anche sperimentando la compattazione oraria delle discipline del curriculum nelle classi della scuola primaria e/o della secondaria di I grado al fine di alleggerire il curriculum per evitare la dispersione cognitiva nell'apprendimento di tutte le discipline durante il corso dell'anno scolastico;
- Implementare i Quadri di riferimento dell'Invalsi nel Curriculum di Istituto e prevedere esercitazioni comuni sulle prove Invalsi in Italiano, Matematica e Inglese nelle classi seconde e quinte della scuola primaria e terze della secondaria di I grado.

FORMAZIONE DEGLI STUDENTI E DEL PERSONALE

L'attività di formazione rivolta agli studenti intende promuovere:

- la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- la prevenzione al *cyber bullismo*;
- l'educazione alla legalità ed alla convivenza civile;
- l'educazione alle pari opportunità;
- l'educazione all'affettività;
- la prevenzione alla violenza di genere (legge 107 art.1 commi 15,16);
- la prevenzione all'uso di alcool e droghe.

Il PTOF prevede, a scansione annuale/pluriennale, le azioni formative da rivolgere a docenti neoassunti, personale di segreteria, insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015, figure sensibili impegnate ai livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc... anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008, scambi culturali, valutazione e curriculum, didattica per competenze, disabilità, aggiornamenti sull'uso delle tecnologie della comunicazione.

Nel piano di aggiornamento del personale sarà necessario prevedere anche delle attività formative in materia contabile, negoziale e amministrativa per gli assistenti amministrativi al fine di migliorare i servizi adeguandoli alle recenti modifiche normative.

Le iniziative di formazione saranno sostenute, per quanto possibile, sia dalle risorse disponibili all'istituzione scolastica e soprattutto da diverse fonti esterne di finanziamento. Tra queste, le risorse a valere sulla legge 107, quelle europee PON-FSE, altri finanziamenti MIUR, come quelle previste dalla ex legge 440 e le reti di scuole, di scopo e di ambito, che consentono e stimolano al confronto culturale e alla condivisione di "buone pratiche".

La formazione riguarderà lo sviluppo delle competenze digitali dei docenti affinché abbiano ricadute positive sull'innovazione della didattica.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Sarà necessario:

- prevedere prove strutturate e momenti di verifica comuni per classi parallele dell'istituto al fine di accertare da una parte i livelli di conoscenze di ciascun alunno, dall'altra l'efficacia del progetto formativo;
- introdurre strumenti e modalità di monitoraggio in itinere e valutazione finale dell'azione formativa e progettuale per procedere ad eventuali rettifiche di obiettivi, metodi e contenuti;
- implementare gli strumenti e le modalità di autovalutazione dell'istituto già in uso con raccolta ed elaborazione dei dati sistematici anche di "*customer satisfaction*" utili al miglioramento della qualità del servizio scolastico, inteso sia come offerta formativa, sia come organizzazione e amministrazione della scuola.
- condividere collegialmente i risultati delle prove standardizzate nazionali;
- conferire organicità alle azioni sviluppate in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.

GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, il Dirigente scolastico al quale spetta l'adozione di provvedimenti di gestione delle risorse e del personale, si avvale della collaborazione di docenti (staff) ai quali può delegare specifici compiti in base alle esigenze organizzative e alla funzionalità dei servizi sempre nell'ottica di una *leadership* diffusa e condivisa.

Elementi di qualità del servizio scolastico sono, senza dubbio, rappresentati anche da un'adeguata e omogenea attribuzione dei carichi di lavoro a livello di uffici amministrativi, da una formazione continua e coerente con gli incarichi e da tutti quegli adempimenti amministrativi e gestionali che assicurano chiarezza e trasparenza degli atti amministrativi nell'ottica della semplificazione delle procedure e inoltre attraverso regolamenti e accessibilità del sito web istituzionale.

ORGANICO POTENZIATO

Il PTOF deve individuare il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa (Art. 1, comma 14, Legge 107/15) in coerenza con gli obiettivi del Piano di Miglioramento emersi dal RAV e le scelte strategiche in campo didattico-pedagogico, culturale ed organizzativo - gestionale delineate nel PTOF stesso. Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Si dovrà realizzare una previsione all'interno del PTOF in modo da ottimizzare e rendere efficaci le risorse professionali disponibili.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16), le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12), la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Legge n. 107/15, obiettivi specifici al comma 58);

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (Legge n. 107/15 comma 2);
- il fabbisogno degli ATA (Legge n. 107/15 comma 3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui deve far riferimento, nel più ampio consenso, il processo di insegnamento - apprendimento inteso come percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che guidino l'agire collettivo.

—
In merito ai servizi generali e amministrativi, il Dirigente scolastico, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA, nel rispetto delle sue prerogative, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze.

Il lavoro che attende questa Istituzione sarà impegnativo ma utile, per darle il risalto che merita e il valore aggiunto di cui necessita. Imprescindibile sarà il coinvolgimento di tutto il personale scolastico che, con impegno e senso di responsabilità, potrà permettere la realizzazione degli obiettivi individuati.

Il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il Dirigente Scolastico
Maria Rita Aru
[firmato digitalmente ai sensi del
c.d.Codice dell'Amministrazione digitale
e norme ad esso connesse]